

 <p>CONGREGAZIONE CRISTIANA IN ITALIA</p>	<p>39ª RGI – AGOSTO/2023</p> <p>CIRCOLARE PER LA FRATELLANZA</p> <p><u>L'Omosessualità e l'Ideologia di Genere alla luce della parola di Dio</u></p>	 <p>Circular n°151/2023</p>
--	--	---

Cara Fratellanza, la Pace di Dio.

Nel principio Dio creò l'uomo e la donna, li creò maschio e femmina (Gen. 1:27), determinando che si moltiplicassero, formando così delle famiglie sulla terra (Ef. 3:14 e 1Tim. 5:8). In questa culla domestica, i legami d'amore si rafforzano attraverso la buona convivialità, stabilendo una società fatta di persone unite da affetti e legami di sangue. Questa organizzazione sociale, con la presenza di figure materne e paterne, è essenziale per la formazione del carattere, lo sviluppo sociale, emotivo, psicologico, morale e spirituale del bambino.

Oltre a questo, siamo figli di Dio e, come tali, dobbiamo basare il nostro comportamento sulle raccomandazioni emanate dalla Bibbia. Questo modello di comunità patriarcale stabilito da Dio, anche se differisce dai discorsi moderni dei gruppi socio-politici contrari ai valori giudeo-cristiani, è la migliore organizzazione per gli esseri umani. Per effetto delle unioni coniugali si sono generati popoli, nazioni, tribù e lingue, dando forma all'ordine dato (Gen. 1:28) dall'Altissimo di crescere e moltiplicarsi, considerando che persone dello stesso sesso non possono generare bambini.

L'anatomia umana rivela in modo evidente che il corpo fisico dell'uomo si completa nel corpo fisico della donna, essendo la loro unione la forma stabilita da Dio per la procreazione dell'intero genere umano. Infatti, anche a livello cellulare, gli uomini hanno informazioni genetiche sui loro cromosomi diverse rispetto alle donne. Non ci sono assolutamente informazioni genetiche sull'omoaffettività. In altre parole, non è possibile determinare il comportamento omosessuale di qualcuno dall'analisi del suo genoma, perché non esiste un gene omoaffettivo. Anche se, oggi, le inclinazioni omoaffettive sono fortemente evidenziate ed elogiate dai media mondiali, tuttavia, per il cristiano, questa non deve essere vissuta come un'esperienza salutare perché contrasta con la volontà di Dio.

È necessario che tutte le nostre azioni siano sostenute dall'Evangelo della Grazia, in modo tale che non siano in contrasto con i propositi del Creatore, affinché non cadiamo nella trasgressione e nel peccato. Secondo le sacre scritture, le congiunzioni carnali sono benedette dall'Altissimo solo quando avvengono tra coppie unite dal matrimonio. Tutte le relazioni extraconiugali sono condannate dal Signore, poiché adulterano il matrimonio (Ebrei 13:4). Allo stesso modo, c'è una chiara e inequivocabile pronuncia della parola di Dio che recrimina le unioni sensuali tra persone dello stesso sesso, poiché queste travisano lo scopo della creazione (Gen. 19:5; Lev. 18:22 e Deut. 23:17).

La sapienza dell'Eterno non approva assolutamente questi contatti omoaffettivi e abbiamo questa santa istruzione nelle parole dell'apostolo Paolo, quando leggiamo la Lettera ai Rom. 1:24 a 28 *“Perciò ancora Iddio li ha abbandonati a bruttura, nelle concupiscenze de' lor cuori, da vituperare i corpi loro gli uni con gli altri. Essi, che hanno mutata la verità di Dio in menzogna, e hanno adorata e servita la creatura, lasciato il Creatore, che è benedetto in eterno. Amen. Perciò Iddio li ha abbandonati ad affetti infami; conciossiacchè anche le lor femmine abbiano mutato l'uso naturale in quello che è contro a natura. E similantemente i maschi, lasciato l'uso natural della femmina, si sono accesi nella lor libidine gli uni inverso gli altri, commettendo maschi con maschi la disonestà, ricevendo in loro stessi il pagamento del loro errore qual si conveniva. E siccome non hanno fatta stima di riconoscere Iddio, così li ha Iddio abbandonati ad una mente reprobata, da far le cose che non si convengono;”* (1 Cor. 6:9 e 1Tim 1:10). Cari fratelli, tutti i salvati devono morire al mondo e vivere per Cristo, come insegna la Parola in Col. 3:5.

L'ordine è di mortificare, di soggiogare le nostre membra perché non ci trascino nel peccato, portandoci a violare le leggi di Dio. Con queste spiegazioni, tutti i cristiani, uomini e donne eterosessuali, hanno bisogno di governare il proprio corpo e frenare i propri istinti lascivi, mantenendo un comportamento santo per sfuggire al peccato di fornicazione, adulterio e lussuria. Allo stesso modo,

**L'Omosessualità e l'Ideologia di
Genere alla luce della parola di Dio**



tutti i fratelli e le sorelle che provano inclinazioni per persone dello stesso sesso devono allo stesso modo reprimere tali desideri per amore del regno di Dio. La visione contemporanea, supportata da alcuni concetti sociali e psicologici, intende l'omosessualità solo come un dettaglio di preferenza personale e non come un disturbo spirituale.

Sappiamo bene che la società cambia i suoi valori e principi secondo le filosofie e le culture, ma non secondo la dottrina di Cristo. Essa è la parola immutabile dell'Altissimo e non si adatterà mai alle preferenze umane. Sottoscriviamo questo per la nostra garanzia di fede. Nonostante ciò, sottolineiamo che la condanna divina non ricade sugli uomini per il fatto isolato di provare attrazione fisica per altre persone dello stesso sesso, ma per aver consumato tale inclinazione. Per tutte le tentazioni rivolte contro i cristiani, il Signore ha promesso di porre un limite, in modo tale che sia rispettata la capacità di resistenza dei fedeli in relazione alla forza della suddetta provocazione contro di lui. Ciò può essere confermato leggendo la prima epistola dell'apostolo Paolo, in 1Cor. 10:13 e troviamo incoraggiamento nell'epistola dell'apostolo Paolo in Filippesi 4:13 *“lo posso ogni cosa in Cristo, che mi fortifica.”* Pertanto, mediante la fede il cristiano potrà superare tutte queste difficoltà, evitando così un'infrazione alla Legge divina; perché la pratica omoaffettiva è condannata da Dio, trattata come impurità sessuale. Possiamo constatare questo attraverso i seguenti passaggi: 1Cor. 6:9-10 *“Non sapete voi che gl'ingiusti non erederanno il regno di Dio? non v'ingannate; nè i fornicatori, nè gl'idolatri, nè gli adulteri, nè i molli, nè quelli che usano co' maschi; Nè i ladri, nè gli avari, nè gli ubriachi, nè gli oltraggiosi, nè i rapaci, non erederanno il regno di Dio.”* E 1Tim. 1:9-11 *“Sapendo questo: che la legge non è posta al giusto, ma agl'iniqui e ribelli, agli empì e peccatori, agli scellerati e profani, agli ucciditori di padri e madri, a' micidiali; A' fornicatori, a quelli che usano co' maschi, a' rubatori di uomini, a' falsari, agli spergiuratori; e se vi è alcun'altra cosa contraria alla sana dottrina; Secondo l'Evangelo della gloria del beato Iddio, il qual m'è stato fidato.”*

Nonostante queste necessarie attente considerazioni, chiariamo che il Ministero della Chiesa istruisce la fratellanza alla santità senza mai praticare o incoraggiare l'omofobia, tanto meno disprezzando qualcuno per il suo orientamento sessuale. Anche perché, non è scritto che questa natura di colpa sia maggiore di quella di altre elencate nella Bibbia. I cristiani autentici amano tutte le persone indistintamente allo stesso modo e desiderano per loro ogni bene, come raccomandato in Matt. 5:44.

La Chiesa deve essere un rifugio per tutte le persone senza distinzione di etnia, cultura, situazione sociale, politica o economica, orientamento sessuale, accogliendole e guidandole con amore fraterno e paziente. La dottrina cristiana ci è stata data per beneficiare delle benedizioni celesti conducendo una vita casta e santa, senza deviare dagli scopi originali del Creatore. Ciò che era immorale per quanto stabilito da Dio nei tempi apostolici non è diventato morale oggi, solo perché la società moderna accetta e vuole imporre questi valori.

Con questi consigli vogliamo mettere in guardia la fratellanza dai clamori vani e profani del mondo moderno, che ha scosso dalle sue spalle il giogo di Cristo e non accetta la proposta di vita nel quadro della santità e del rispetto della parola del Creatore, che è benedetto e regna per sempre.

Vostri fratelli in Cristo,

Consiglio degli Anziani Più Antichi del Brasile e dell'Estero